

# Marina Caneve: «Bridges are Beautiful. Un sistema di migrazione che rompe i confini europei»

*a cura di Francesco Infussi*

Politecnico di Milano, Dipartimento di Architettura e Studi Urbani  
(francesco.infussi@polimi.it)



## Natura 2000

Gli ecodotti, o wildlife crossings, fanno parte del progetto europeo Natura 2000. Natura 2000 è una rete di siti di interesse comunitario e di zone di protezione speciale creata dall'Unione europea per la protezione e la conservazione degli habitat e delle specie, animali e vegetali, identificati come prioritari dagli Stati membri dell'Unione europea. La costituzione della rete ha l'obiettivo di preservare le specie e gli habitat per i quali i siti sono stati identificati, tenendo in considerazione le esigenze economiche, sociali e culturali regionali in una logica di sviluppo sostenibile. Il progetto, con ingenti investimenti, mira a garantire la sopravvivenza a lungo termine di queste specie e habitat e a svolgere un ruolo chiave nella protezione della biodiversità nel territorio dell'Unione europea.

In queste pagine:

p.166: Natuurbrug Zanderij Crailoo

Il progetto è costato 14,7 milioni di euro ed è stato avviato nel 2002. Il ponte collega la Spanderswoud e Bussumerheide, la Strada Provinciale 524, la stazione Hilversum – Weesp, l'area Stapelplaats Crailoo van Railpro ed il Golfpark Spandersbosch dello Sportpark Crailoo. Il ponte non è costruito solo per gli animali, bensì ospita anche una pista ciclabile e un sentiero di equitazione

p.167: Ponte Scoiattolo (L'Aia)

Il ponte è stato costruito nel 2012 per consentire un passaggio sicuro agli scoiattoli tra Haagse Bos forest, Oosterbeen e Clingedel park. Costato 150.000 Euro, secondo il monitoraggio dei funzionari, è stato utilizzato solo 5 volte dopo la sua costruzione. Questo probabilmente a causa del design a doppio arco del ponte che non permette agli scoiattoli di 'vedere la fine del tunnel' una volta avvicinati



In queste pagine:

p.168: Riserva Naturale collegata dal Ecoduct Zandvoortselaan. Il ponte collega il Zuid-Kennemerland National Park e le Amsterdam Water Supply Dunes. (area riserva naturale)

p. 169: Riserva Naturale collegata dal Ecoduct Zandvoortselaan. Il ponte collega il Zuid-Kennemerland National Park e le Amsterdam Water Supply Dunes. (area riserva naturale)





In queste pagine

p. 170: Barriera che divide l'ecodotto dalle aree naturali riservate agli uomini

p. 171: Barriera che divide l'ecodotto dalle aree naturali riservate agli uomini

Nelle pagine seguenti:

pp.172-173: Camera trap camuffata e montata su tronchi raso terra per il monitoraggio della fauna selvatica

p. 174: Videocamera per il monitoraggio della fauna selvatica

p. 175: Camera trap camuffata e montata su tronco.

Ecodotto Zandvoortselaan

p.176: Immagine notturna infrarossi – volpe – da una camera trap della forestale su passaggio per animali

p.177: Immagine notturna infrarossi – cervo – da una camera trap della forestale su passaggio per animali













Marina Caneve (1988) è fotografa e curatrice; vive e lavora tra l'Italia e l'Olanda. Si è laureata allo IUAV nel 2013 e alla KABK - Royal Academy of Arts, Den Haag - nel 2017.

Il suo lavoro nasce dalla necessità supplire ad una mancanza di conoscenza e si sviluppa intorno al tema dell'inevitabile ponendo un accento sulla vulnerabilità e focalizzandosi su situazioni e cambiamenti talmente prominenti da lasciare agli uomini come unica soluzione quella di adattarvisi.

In questa ricerca la fotografia è parte fondamentale di un processo di indagine interdisciplinare dove la finalità, portando al limite i concetti di comprensione e conoscenza, è quella di costruire una struttura per cose che all'apparenza sembrano troppo complesse per essere rappresentate.

La sua ricerca artistica, abbinata a una particolare attitudine alla pianificazione ed all'interazione tra discipline, mira alla

costruzione di un mosaico di realtà che si traduce nell'utilizzo di diverse forme di espressione, che vanno dalla fotografia, la produzione di photobook e installazioni video.

Il suo lavoro è stato esposto in diverse sedi internazionali, quali Unseen (Amsterdam, 2017), La Biennale di Venezia (Venezia, 2016), Matèria (Roma, 2016), ALT. + 1000 (Rossinière, 2015), Fondazione Benetton (Treviso, 2014), Savignano Immagini Festival (Savignano, 2014), Fondazione Bevilacqua La Masa (Venezia, 2013).

È cofondatrice del progetto CALAMITA/Á, una piattaforma interdisciplinare che si interessa di temi quali le catastrofi, la geopolitica ed i cambiamenti traumatici e repentini, prendendo come caso studio preferenziale il Vajont (1963).

Alcune immagini originali sono a colori e visibili al sito [www.marinacaneve.com](http://www.marinacaneve.com)



*'Bridges are Beautiful' nasce da ricerche approfondite sull'idea di Europa come Utopia, specie su ciò che riguarda l'ambiente e le relative politiche di tutela attuate negli ultimi decenni dall'Unione. Se da un lato si fa sempre più presente nel dibattito politico e mediatico il tema dei flussi migratori, dei confini nazionali e del ripristino delle dogane, dall'altro l'Unione Europea ha investito ingenti somme di denaro nella creazione di una rete infrastrutturale dedicata alla fauna selvatica, che mira a valicare – a beneficio della libertà di movimento – confini politici e limiti fisici. L'idea di Utopia risiede per me nell'idea di connessione universale; i ponti nella mia ricerca sono infatti in relazione con l'idea di Monumento Continuo concepita negli anni Settanta da Superstudio, secondo la quale estendendo un singolo pezzo di architettura attraverso il mondo intero sarebbe stato possibile riportare ordine cosmico in terra.*

*I ponti in questione non hanno a che vedere con un'idea di lotta allo stato di fatto dell'Europa, ma la loro costruzione si relaziona direttamente ai concetti di unificazione e preservazione della diversità. In senso lato, tutta l'antropologia si concentra sulla transizione tra natura e cultura; per questo ritengo sensibile il paradosso. Il tema «Bridges are Beautiful», nell'epoca dell'antropocene, si sviluppa intorno a quattro concetti: Le Infrastrutture, La Nuova Natura, La Difesa, Trasposizione (M.C.).*



La direzione e la redazione di Territorio vogliono ringraziare vivamente i colleghi che durante il 2017 hanno valutato i testi pubblicati:  
The direction and editing of Territorio want to thank the colleagues they have appraised the published tests during 2017:

*Amari Monica*, Armes Progetti  
*Ambrosini Gustavo*, Politecnico di Torino  
*Armondi Simonetta*, Politecnico di Milano  
*Autigna Laura*, Regione Piemonte  
*Bartaletti Fabrizio*, Università degli Studi di Genova  
*Basso Sara*, Università degli Studi di Trieste  
*Bazzanella Liliana*, Politecnico di Torino  
*Bellintani Stefano*, Politecnico di Milano  
*Benvenuti Stefano*, Università degli Studi di Pisa  
*Bettoni Giuseppe*, Università Tor Vergata di Roma  
*Biraghi Marco*, Politecnico di Milano  
*Capozzi Renato*, Università 'Federico II' di Napoli  
*Caramellino Gaia*, Politecnico di Milano  
*Casella Antonio*, Istituto Commercio Servizi - ICS  
*Colucci Angela*, Politecnico di Milano  
*Conticelli Elisa*, Università degli Studi di Bologna  
*Covic Ivo*, Politecnico di Milano  
*Crippa Maria Antonietta*, Politecnico di Milano  
*De Matteis Andrea*, Politecnico di Milano  
*Díez Medina Carmen*, University of Zaragoza  
*Di Giovanni Andrea*, Politecnico di Milano  
*Dini Roberto*, Politecnico di Torino  
*Faggiani Antonella*, Università IUAV di Venezia  
*Fini Giulia*, Politecnico di Milano  
*Fontana Cassandra*, Politecnico di Milano  
*Gherzi Adriana*, Università degli Studi di Genova  
*Giacomini Lorenzo*, Politecnico di Milano  
*Guidarini Stefano*, Politecnico di Milano  
*Imbroglini Cristina*, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'  
*Laino Giovanni*, Università degli Studi di Napoli Federico II  
*La Varra Giovanni*, Università di Udine

*Lepratto Fabio*, Politecnico di Milano  
*Longo Antonio*, Politecnico di Milano  
*Magni Camillo*, Politecnico di Milano  
*Marin Alessandra*, Università degli Studi di Trieste  
*Mariotti Ilaria*, Politecnico di Milano  
*Massen Damien*, Université de Cergy-Pontoise  
*Merlini Chiara*, Politecnico di Milano  
*Miani Franca*, Università degli Studi di Parma  
*Mössner Samuel*, Università di Münster  
*Munarin Stefano*, Università IUAV di Venezia  
*Oppio Alessandra*, Politecnico di Milano  
*Pagetti Flora*, Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano  
*Pasino Studer Luca*, Politecnico di Milano  
*Pasqui Gabriele*, Politecnico di Milano  
*Perrone Camilla*, Università degli Studi di Firenze  
*Petrillo Agostino*, Politecnico di Milano  
*Poli Matteo*, Politecnico di Milano  
*Ricci Manuela*, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'  
*Rocca Alessandro*, Politecnico di Milano  
*Santangelo Marco*, Politecnico di Torino  
*Santangelo Saverio*, Università degli Studi di Roma 'La Sapienza'  
*Sitton Silvia*, Università di Modena e Reggio Emilia  
*Talamona Maria Ida*, Università degli studi Roma Tre  
*Tixier Nicolas*, École Nationale Supérieure d'Architecture de Grenoble  
*Toseroni Fulvio*, Università politecnica delle Marche  
*Tosi Maria Chiara*, Università IUAV di Venezia  
*Turri Francesca*, Università di Pavia  
*Villa Daniele*, Politecnico di Milano  
*Voltini Marco*, Politecnico di Milano